BOLLETTINO
PARROCCHIALE

BINZAGO

B. V. IMMACOLATA

SETTEMBRE 1973

6

XXV DI SACERDOZIO DI MONS. SERAFINO

Il 9 settembre, con la dedicazione della nostra chiesa, ricorderemo il venticinquesimo di ordinazione sacerdotale di Mons. Serafino Zardoni. Fu appunto venticinque anni or sono che Mons. Serafino fu ordinato sacerdote. E proprio nella nostra chiesa.

E a questo proposito penso di fare cosa gradita a Monsignore riportando quanto il defunto parroco, Don Antonio Borghi, scrisse sul « cronicon » della parrocchia: il libro sul quale il parroco annota i principali avvenimenti della vita parrocchiale.

« 5-6 *settembre* 1948. *Ordinazione sacerdotale di Don Serafino Zardoni, quattordicesimo sacerdote di Binzago.*

Abbiamo celebrato le annuali feste della consacrazione della chiesa, che quest'anno hanno assunto una particolare solennità ed importanza: ricorrenza del quarantesimo della consacrazione della chiesa, amministrazione della Cresima, conferimento di ordini sacri.

Col benevolo consenso di Sua Em. il Card. Schuster fu dapprima invitato come vescovo consacrante Sua Ecc. Mons. Saverio Ritter, nunzio apostolico in Cecoslovacchia, il quale assente in quei giorni dall'Italia, dalla Nunziatura Apostolica di Berna ci esprimeva il suo grande rincrescimento di non poter accettare l'invito perché già impegnato per un pontificale a Induno Olona. Accettò Mons. Domenico Bernareggi, nostro vescovo ausiliare.

Orario delle SS. Messe: 6, 7, 8, 10. Alla Messa delle 8 Comunione generale e per tutti i bambini delle scuole, i quali per ragione di spazio e di ordine furono esclusi dalla Messa delle 10. Nelle Comunioni delle Feste furono distribuite ben 2.000 Immagini-ricordo.

Alle ore 10 Sua Eccellenza, arrivato da Milano un'ora prima col suo cerimoniere ostiario Cattaneo con auto disposta dalla famiglia Zardoni, muoveva processionalmente dalla casa parrocchiale alla chiesa. All'ingresso l'omaggio di una bambina. Procede all'altare al canto dell'Ecce Sacerdos magnus. Parato al trono, hanno inizio le Sacre Funzioni.

Dapprima il Conferimento della Cresima a quattro bambini: quindi della Sacra Tonsura al Chierico Elli Fausto, in seguito l'ordinazione di due Diaconi e di un Sacerdote, Don Serafino Zardoni, testi il Parroco locale e Don Vittorino Busnelli, parroco di Vighizzolo. Presenziarono altri numerosi sacerdoti.

La commovente e insolita cerimonia, mai vista dai piú, fu seguita dai fedeli che affollavano la chiesa con grande attenzione e religiosa divozione. Al termine Sua Eccellenza dall'altare faceva agli ordinati un ben appropriato discorso, commentando le preghiere proprie dell'ordinazione e facendo opportune raccomandazioni al popolo. La cerimonia aveva termine alle 12,10.

Dopo colazione in casa parrocchiale, Sua Eccellenza alle 14,20 ritornava a Milano per ripartire l'indomani con un pellegrinaggio milanese a Lourdes.

Alle ore 18 Processione eucaristica dopo il canto di compieta. A meglio rallegrare la festa nel pomeriggio una « Gimkana motociclistica », all'oratorio maschile; dopo la processione concerto bandistico in piazza della chiesa; alle ore 21 ancora all'oratorio maschile un concerto vocale strumentale in onore del novello sacerdote con elementi del Centro diocesano.

All'oratorio femminile in ambedue le feste funzionò una pesca di beneficenza per i bisogni dell'oratorio maschile.

Il giorno 6. Numerose Messe al mattino e numerose SS. Comunioni di uomini. Prestarono aiuto alle confessioni oltre i sigg. Coadiutori dei paesi vicini anche quattro professori del Seminario di S. Pietro.

La Messa delle 10 cantata dal novello sacerdote. Si partí in processione da S. Maria. All'ingresso della chiesa presentò gli auguri una bambina. Al Vangelo tenne il discorso di occasione Don Lino Mangini già del sodalizio di Cristo Re. Fu accompagnata da scelta musica. Istruttore il giovane Mario Borgonovo. All'harmonium il maestro Ambrogio Molteni.

Il pranzo fu tenuto all'asilo infantile. La processione eucaristica ad ore 18 passò per via Cattaneo, dove i numerosi fratelli del novello sacerdote avevano innalzata una magnifica ed artistica porta trionfale e sostando alla cappellina preparata all'ingresso della loro casa.

Le feste nel loro complesso riuscirono bene specialmente per la numerosa partecipazione ai Sacramenti ».

In aggiunta a questo articolo d'eccezione non mi rimane che porgere a Monsignor Serafino le piú vive felicitazioni, nonché l'augurio di un ancora lungo apostolato sacerdotale nei campi che la Provvidenza gli ha riserbati, e un grazie per quanto ha fatto in questi anni per la nostra parrocchia.

Si riaprono gli oratori

Avvicinandosi la riapertura degli oratori dopo la parentesi estiva, non posso non pensare alla tempesta che di recente si è abbattuta su questa istituzione e a quella che sembra stia per abbattersi.

La tempesta abbattutasi di recente è quella provocata da certi innovatori di professione, amanti del nuovo per il nuovo, che si erano scagliati contro gli oratori, definendoli istituzioni ormai superate, e che al loro posto avevano auspicato, e in qualche caso tentato, altre forme di apostolato giovanile, per nulla affatto chiare nelle finalità e nei metodi, salva la promiscuità considerata come miracolistica soluzione di ogni problema.

Ci fu chi si lasciò disorientare da questa tempesta, e per non apparire arretrato si lasciò andare a concessioni piú o meno vistose. Ma con risultati cosí fallimentari da indurre ormai ogni buon pensante a non farsi ulteriori illusioni, e a riconoscere che, se si fosse stati un po' piú prudenti, certi esperimenti non si sarebbero neppure tentati.

Ma passata questa tempesta, eccone in vista un'altra: provocata stavolta non da mania di innovazione ma dall'ambiente sociale in evoluzione.

Ossia: l'aumentato benessere e una certa moda, che sta prendendo piede anche da noi, stanno rendendo sempre piú comune il passare i giorni festivi fuori del proprio paese. Cosa che, inevitabilmente, renderà impossibile per i ragazzi il frequentare l'oratorio almeno alla domenica. Che se poi si dovesse affermare la scuola a tempo pieno (come si ha motivo di pensare) i ragazzi non potrebbero frequentare l'oratorio neppure nei giorni feriali.

Ed allora quando si prenderanno i ragazzi? E se fra non molto non si potranno piú prendere, a che scopo insistere ancora sugli oratori?

Ebbene nonostante questa seconda tempesta, che sembra ancor piú minacciosa della prima, sugli oratori io mi sento ancora di insistere.

E in questo mi è di sprone l'autorevole parola del nostro Arcivescovo e dello stesso Papa.

Nell'udienza dell'8 febbraio scorso, cosí diceva il Papa al nostro Arcivescovo: « Raccomandi ai pastori d'anime, specialmente ai giovani sacerdoti, che amino e coltivino l'educazione dei ragazzi e dei giovani nei due oratori, distinti e collaboranti. Dove gli oratori mancano o languiscono, non ci sono molte speranze per l'avvenire della comunità cristiana. L'educazione oratoriana richiede un'attenzione continua su tre fronti: intellettuale, morale e fisico.

Sul fronte intellettuale: i ragazzi e i giovani devono essere continuamente aggiornati sui

contenuti della parola di Dio e dell'insegnamento della Chiesa, sulla loro applicazione alle esperienze di cultura e di vita affinché la loro fede sia illuminata e resistente in una società che non ha speranze se non sulla terra.

Sul fronte morale: i ragazzi e i giovani devono imparare a sviluppare e a difendere con la preghiera e la penitenza la loro vita di grazia tra le lusinghe di ambienti emotivi ed edonistici, affrontare e superare qualsiasi situazione. Sul fronte fisico: il gioco e lo sport non sono soltanto un esercizio per i muscoli, ma sono anche, se ben coltivati, una disciplina per l'animo che insegna a lottare, a stimare l'avversario, ad accettare le sconfitte senza scoraggiarsi, a saper perdere e a onorare chi perde, in una parola a vivere nel rispetto degli altri.

Insista perché tutti i sacerdoti, nella formazione dei gruppi, diano sempre un'attenzione speciale e un posto privilegiato all'Azione Cattolica, intesa nelle sue genuine e fondanti caratteristiche ».

E riportando queste parole in un suo scritto, il nostro Arcivescovo cosí continuava: « A conferma di quanto veniva raccomandandomi, dissi al Santo Padre che nelle recenti visite pastorali avevo riscontrato, un po' dappertutto, una consolante ripresa dell'Azione Cattolica e degli oratori; anche in due parrocchie cittadine ultimamente visitate avevo trovato oratori molto frequentati e molto promettenti. L'autentico progresso pastorale, piú che nell'abbandono ingiustificato della tradizione o nella pedagogia indulgente e permissiva, sta nel profondo e illuminato rinnovamento delle forme e delle coscienze ».

Sí, in questo sta l'autentico progresso: nell'illuminato rinnovamento delle forme (e non si può certo dire che i nostri oratori non si siano sforzati, in questi anni, di rinnovarsi in tal senso), e nel rinnovamento delle coscienze (a incominciare dai genitori, che dovrebbero decidersi a concepire l'oratorio non piú semplicemente come un luogo di raccolta dei ragazzi, per tenerli lontani dai pericoli o per non averli sempre tra i piedi, ma come un ambiente di educazione cristiana in aiuto alle famiglie, tale quindi da richiedere il loro interessamento e la loro collaborazione).

Abbandonare la tradizione solo perché è tradizione, non solo non è conquista, ma è impoverimento: è disfarsi scioccamente di valori che si sono dimostrati autentici ed efficaci. E cedere alla pedagogia indulgente e permissiva, quella che cerca di coprire la propria pigrizia e la propria incapacità a controllare i disordinati impulsi dei ragazzi e dei giovani col giustificarli e col favorirne l'assecondamento, non solo non è progresso ma regresso: è favorire il ritorno a forme di vita primitive, non regolate da nessuna norma che non sia quella dell'istinto, di cui la maggior cultura e la maggiore istruzione dei nostri tempi non solo non diminuiscono ma accrescono la gravità.

L'apertura ufficiale del nuovo anno oratoriano sarà fatta la *prima domenica di ottobre*, unitamente a tutti gli oratori della Diocesi.

Per l'oratorio femminile coinciderà con la *festa di S. Maria Goretti*, martire della purezza e patrona della gioventú femminile.

Per questo sarà preceduta da una *tre sere di spiritualità* per signorine di 14 e 15 anni e per quelle dai 16 anni in su.

SOTTOSCRIZIONE PER IL SALONE DELL'ORATORIO

Contrariamente alle previsioni, i lavori per il riammodernamento del salone dell'oratorio maschile non sono ancora incominciati.

Ma, tutto sommato, è stato meglio cosí: perché a motivo del ferragosto e della relativa sospensione del lavoro, il salone sarebbe rimasto scoperto troppo a lungo.

Non appena saranno incominciati i lavori si dovrà provvedere a quella sottoscrizione straordinaria, di cui abbiamo già scritto: innanzitutto col formare il gruppo dei volonterosi, che dovranno batter cassa, e poi con la raccolta delle offerte.

Nel frattempo però vorrei che si tenesse d'occhio anche la pesca, che sarà allestita in occasione delle feste di settembre.

Sarà come sempre una pesca povera, perché da noi non ci sono industrie a cui attaccarsi per avere oggetti. Ma le pesche di beneficenza sono fatte per dar modo di far beneficenza, non per dar modo di guadagnarci.

Veramente si rimane male quando si sente che nei paesi attorno, con le pesche, si fanno soldi a palate: ed anche col concorso dei binzaghesi!

Si vorrebbe che si usasse con la propria parrocchia la stessa generosità che si usa con gli altri.

O si pensa forse che a Binzago ci sia la macchina fabbricasoldi? O che per ottenere qualcosa si debba proprio mettersi a piangere?

OPERA PARROCCHIALE ASSISTENZA

In giugno e luglio

Panificio Arosio-Colombo	L. 15.000
Panificio Cattaneo	» 7.200
Panificio De Ponti-Milani	» 10.200
Panificio Donghi	» 14.000
Panetteria Fusetti	» 2.500
Panificio Migliavacca	» 13.450
Panetteria Rigamonti	» 11.950
Panificio Vaghi	» 4.400

Grazie agli offerenti e agli esercenti.

Calendario Parrocchiale

NEI GIORNI FESTIVI

Ore 20,30 della vigilia: S. Messa con valore di precetto.

Ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18: Ss. Messe.

Ore 15: Vesperi e S. Benedizione (alla terza domenica del mese: adorazione eucaristica).

NEI GIORNI FERIALI

Ore 6,30 - 8,30 - 20,30 (dall'11 settembre ore 18,30): Ss. Messe.

BATTESIMI

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese (il 9 settembre alle ore 15). Perché sia possibile la preparazione dei genitori, occorre che si avverta il Parroco almeno otto giorni prima.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Consta di cinque lezioni, che si tengono, di regola, alla prima e terza domenica di ogni mese, alle ore 17. Per parteciparvi è necessario che i fidanzati (loro e non altri e possibilmente con appuntamento) si presentino al Parroco almeno tre mesi prima (meglio se prima ancora).

IN SETTEMBRE

7 primo venerdí del mese. Ss. Messe ad onore del S. Cuore; ore 15: adorazione per le donne; ore 17: Confessione degli alunni delle scuole elementari e medie.

8 sabato. In mattinata: confessione delle donne e delle signorine; ore 15: confessioni fino alle ore 19; ore 20,30: S. Messa e confessioni.

9 domenica. *Anniversario della Dedicazione della nostra chiesa e venticinquesimo di ordinazione di Mons. Serafino Zardoni.*

Ore 10: S. Messa solenne celebrata da Monsignore ore 16,30: Vesperi e processione eucaristica.

10 lunedí. Ore 6,30 e 8: Ss. Messe e confessione degli uomini e dei giovani liberi dal lavoro; ore 10: S. Messa solenne; ore 15,30: Vesperi e S. Benedizione.

30 domenica. Giornata per il Seminario.

IN OTTOBRE

5 primo venerdí del mese. Ss. Messe ad onore del S. Cuore ore 15: adorazione per le donne.

7 domenica. Festa di S. Maria Goretti, patrona della gioventú femminile e solenne inaugurazione del nuovo anno degli oratori.

OFFERTE

Per S. Maria e le opere della Parrocchia

N. N. 3.000, N. N. 5.000, N. N. 5.000, N. N. 15.000, N. N. 20.000, N. N. 20.000, N. N. 10.000, N. N. 7.000, N. N. 5.000, N. N. 2.000, Maggioni Angelo 5.000, Pellegatta Franca 10.000, N. N. 10.000.

A tutti un vivissimo ringraziamento.

ARCHIVIO

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Mornata Simone di Domenico, Calleo Alessandro di Antonio, Randazzo Maurizio di Andrea, Pozzoli Katia di Giovanni, Calzone Giuseppe di Salvatore, Tagliabue Monica di Gian Paolo, Marchese Sabrina di Giuseppe, Basilico Stefano di Ambrogio, Rosa Paolo di Roberto, Uberti Antonella di Maurizio, Marinello Vincenza di Filippo, Tricarico Massimo di Vincenzo, Biacca Simona di Giuseppe, Malberti Alessandro di Renato, Carbone Alfonso di Natale, Granfo Alessandro di Vittorio, Elli Gianluca e Mario di Giuseppe, Landa Andrea di Pasqualino, Bonfanti Fabrizio di Ferdinando, Candiotto Elisabetta di Pietro, Pentimalli Adriana di Mario, Pizzi Laura di Angelo.

Porge auguri di ogni bene, con il voto che le traversie della vita non abbiano mai ad intaccare l'amore da Dio benedetto, alle famiglie di:

Pagani Mario e Preite Carmela, Lai Francesco e Scalzo Giuseppina.

E unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio pace alle anime di:

Busnelli Romanò Maria a. 66, Romanò Oreste a. 82, Pellegatta Angelo a. 71, Elli Maggioni Maria a. 89, Ambrosi Silva Maria a. 69, Mornata Pellegatta Giuseppina a. 60, Conversano Lavilla Ripalda a. 43.

ORATORIO FEMMINILE

Dopo due mesi di silenzio, un po' di cronaca ci vuole, anche se sembra che l'Oratorio sia andato in vacanza.

Nel mese di luglio circa cinquanta oratoriane hanno frequentato l'Oratorio feriale e hanno trascorso i pomeriggi fra compiti e lavori vari, giochi e canti formativi. Alla grotta della Madonna molte volte hanno recitato alcune decine del S. Rosario. Come ogni anno, è stata organizzata la passeggiata ad Antagnod in Val d'Aosta e proprio qui si è fermato un gruppo di oratoriane per trascorrervi le vacanze. Un luogo incantevole: cielo azzurro, sole meraviglioso, belle passeggiate, verdi pinete e un clima veramente familiare hanno potuto godere.

Ringraziamo tutte le oratoriane che si sono ricordate di scrivere dai monti o dal mare.

Ancora un mese prima d'iniziare ufficialmente l'anno oratoriano, ma ormai chi è tornato non deve mancare anche per incominciare a scegliere qualche attività che si vorrà intraprendere durante l'anno (sport - canto - recitazione - chitarra...).

A tutte « arrivederci a presto » con tanto entusiasmo e gioia nel cuore.